

Enrico Rossi agli alleati «No alle tensioni»

FIRENZE ■ Enrico Rossi, candidato del centrosinistra a governatore, apre ai Cie, i Centri di Identificazione ed Espulsione per i clandestini («purché siano piccoli e umani», ha precisato) in Toscana e scatena diverse reazioni. Da destra e sinistra gli scrivono per criticarlo o incoraggiarlo. Gabriele Toccafondi (Pdl) lo invita al dialogo e parla di opportunità che si aprono. Sinistra per la Costituzione, quattro giornalisti e attivisti «contro il razzismo» e la consigliere regionale di Sinistra e Libertà Alessia Petraglia, con varie sfumature, lo criticano. Intanto, Enrico

Rossi ieri a Firenze ha preso parte all'assemblea della direzione regionale del Pd. Sulle alleanze, minate a sinistra dal caso-Cie, «dobbiamo pensare ad un solido accordo programmatico che ci consenta di governare e mantenere le nostre promesse senza cadere nelle tensioni politiche che per fortuna finora abbiamo evitato. Dobbiamo mettere al centro la difesa della Costituzione e porre una riflessione critica sul capitalismo sregolato», ha spiegato Rossi. Giovani, lavoro, lotta alla crisi economica, capacità di attrarre investimenti dall'Europa, snellimento della burocrazia per diminuire i tempi decisionali della politica: questi i fronti principali che Rossi ha messo sul campo da candidato governatore, ieri al suo partito.

